

Addio all'ex Rettore Bernardini fu l'unico a incontrare Milosevic

► Profondo cultore della storia del marxismo fu autorizzato dal tribunale dell'Aia due volte

► Aveva 83 anni, insigne docente e giurista Si è spento a Roma dove viveva con la moglie

LA SCOMPARSA

Il mondo della cultura in lutto per la scomparsa, a 83 anni, del professor Aldo Bernardini. Insigne giurista, accademico ed intellettuale conosciuto ed apprezzato a livello internazionale, Bernardini è conosciuto anche per la sua militanza politica. «Un compagno rimasto fedele per tutta la vita agli ideali politici del marxismo-leninismo e del comunismo intrapresi nella sua gioventù», così lo definisce e lo ricorda il segretario comunale di Rifondazione comunista Mirko De Berardinis. Aldo Bernardini è stato Docente di Diritto Internazionale all'Università La Sapienza di Roma e poi nell'Ateneo di Bari. Nel 1969 si trasferì alla Facoltà di Scienze Politiche di Teramo che allora faceva parte dell'Università "G. D'Annunzio" di Chieti - Pescara. Divenne professore ordinario e poi Preside di facoltà dal 1972 al 1979. Nel 1979 divenne Rettore dell'Università di Chieti, mantenendo questa carica per due mandati, fino al 1985. Al termine decise di dedicarsi interamente alla ricerca scientifica ed alla didattica. Dal 1993 fu Docente di Diritto internazionale e Decano dell'Università degli Studi di Teramo. Durante la sua carriera accademica ha partecipato a convegni e conferenze in diverse

Università estere tra cui Parigi, Berlino Est, Pyongyang, Belgrado, Mosca, Tripoli e Baghdad. È stato designato dal Governo Jugoslavo come osservatore alle elezioni politiche del 2000 e ha fatto poi parte del Comitato Internazionale per la Difesa di Slobodan Milosevic. È stato l'unico italiano a cui il Tribunale dell'AIA ha concesso per ben due volte di poter incontrare Milošević recluso in carcere. Una vita intensa e anche avventurosa incentrata sull'amore per la cultura e per la passione politica. Anche se da anni viveva a Roma, dove è scomparso martedì 7, Bernardini è sempre stato molto legato a Tera-



L'ex Rettore Aldo Bernardini

mo. Nel 1995 era stato anche uno dei fondatori del "Centro Gramsci di Educazione". «Ricordo di averlo conosciuto di persona nel 2003 - afferma Mirko De Berardinis, - quando giovanissimo partecipai ad un convegno organizzato per discutere della prospettiva comunista in Italia e nel mondo. Era presente con lui anche il professor Antonio Calabria, Pre-

sidente dell'Istituto di Studi Comunisti Marx - Engels, scomparso poi prematuramente nel 2007». Nel 2016 l'Università di Teramo ha voluto organizzare un'importante iniziativa per festeggiare il professor Bernardini, con un concerto lirico vocale per la conclusione dei suoi quarant'anni di insegnamento. Un omaggio che fu molto apprezza-

to dal professore, appassionato e cultore, dell'arte musicale. Uno degli ultimi eventi a cui ha partecipato è stato il Centenario della Rivoluzione Sovietica, il 7 novembre 2017. Bernardini era venuto a Teramo insieme alla moglie Ingrid Sattel, per tenere la sua relazione sul tema.

Valentina Procopio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Val Vibrata

Coltellata al padre dopo la lite: ventenne finisce a Castrogno

Coltellata al padre dopo l'ennesima lite, 20enne trasferito nel carcere teramano di Castrogno. A notificargli il provvedimento di carcerazione, emesso dal gip di Teramo, Marco Procaccini, su richiesta del sostituto procuratore Stefano Giovagnoni, sono stati i carabinieri del radiomobile di Alba Adriatica. Il giovane, V.D.L., 20 anni, di Tortoreto, alle prese con crisi depressive, dopo il grave episodio, andato in scena sabato scorso, era stato sottoposto al trattamento sanitario obbligatorio (Tso) e trasferito nel centro di salute mentale dell'ospedale di Giulianova. Qui i militari, nel pomeriggio di ieri, lo hanno preleva-

to e, dopo le formalità di rito, lo hanno condotto all'interno della casa circondariale di Teramo dove si trova ora rinchiuso con l'accusa di tentato omicidio aggravato (in quanto commesso nei confronti di un genitore, per di più per futili motivi). Il violento litigio era andato in scena nella notte del 4 aprile scorso all'interno dell'abitazione di Tortoreto Alto dove padre e figlio stavano osservando l'isolamento imposto dalle nuove disposizioni governative anti-Covid. Sembrava un sabato sera come tanti poi, il violento litigio tra i due al culmine del quale il 20enne aveva perso la testa impugnando un grosso coltello da

cucina e sferrando un violento fendente alla schiena del padre (C.L. di 57 anni). Il giovane, poi, nel pieno di un raptus, aveva anche aperto i rubinetti del gas della cucina ed era andato a nascondersi in una stanza del piano di sopra. Tempestivi i soccorsi che avevano permesso di trasportare subito l'uomo all'ospedale Mazzini di Teramo dove era stato subito sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Il 57enne si trova ancora ricoverato nel reparto di terapia toracica del nosocomio teramano, fortunatamente fuori pericolo.

Matteo Bianchini

© RIPRODUZIONE RISERVATA